

I problemi nella attuazione dei piani.....



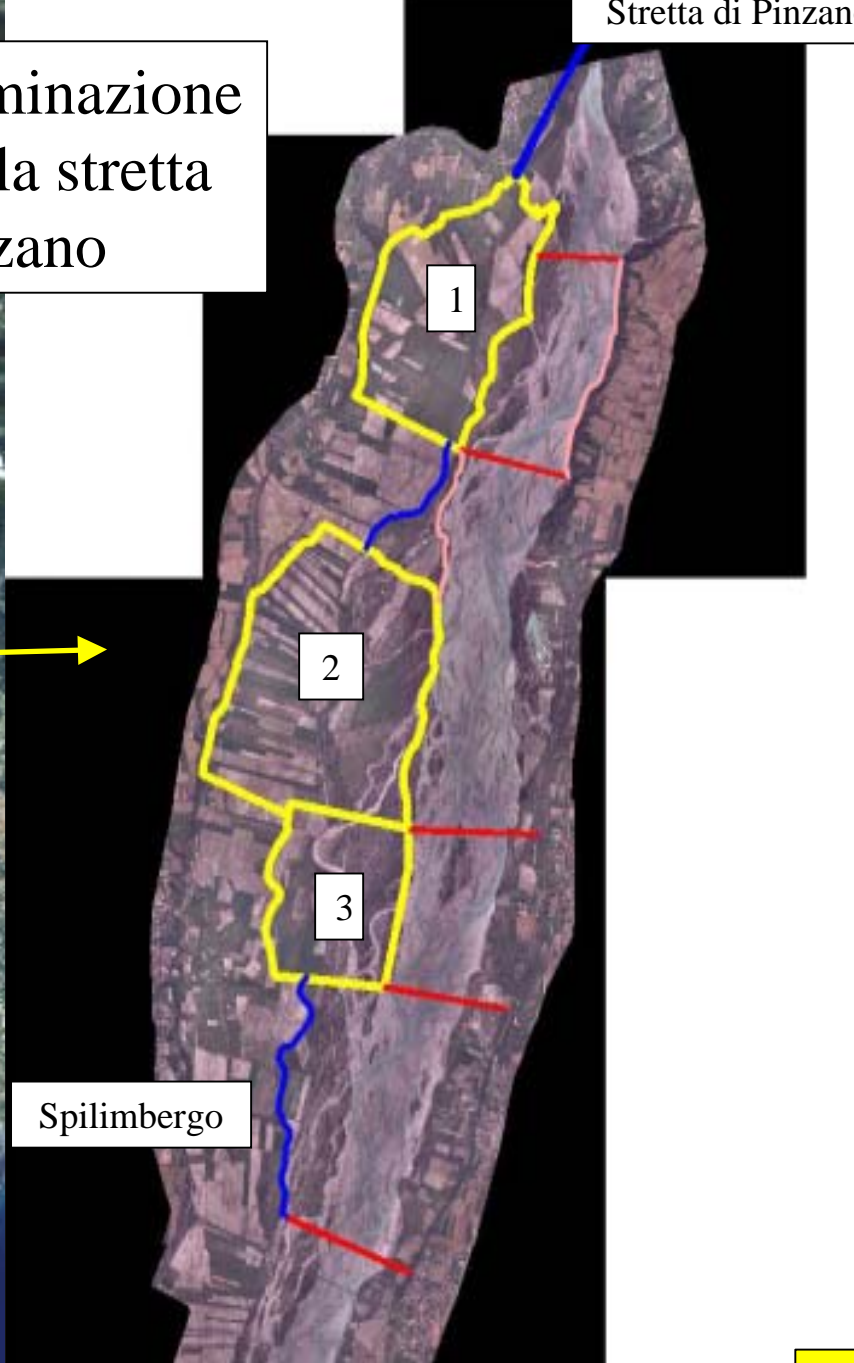
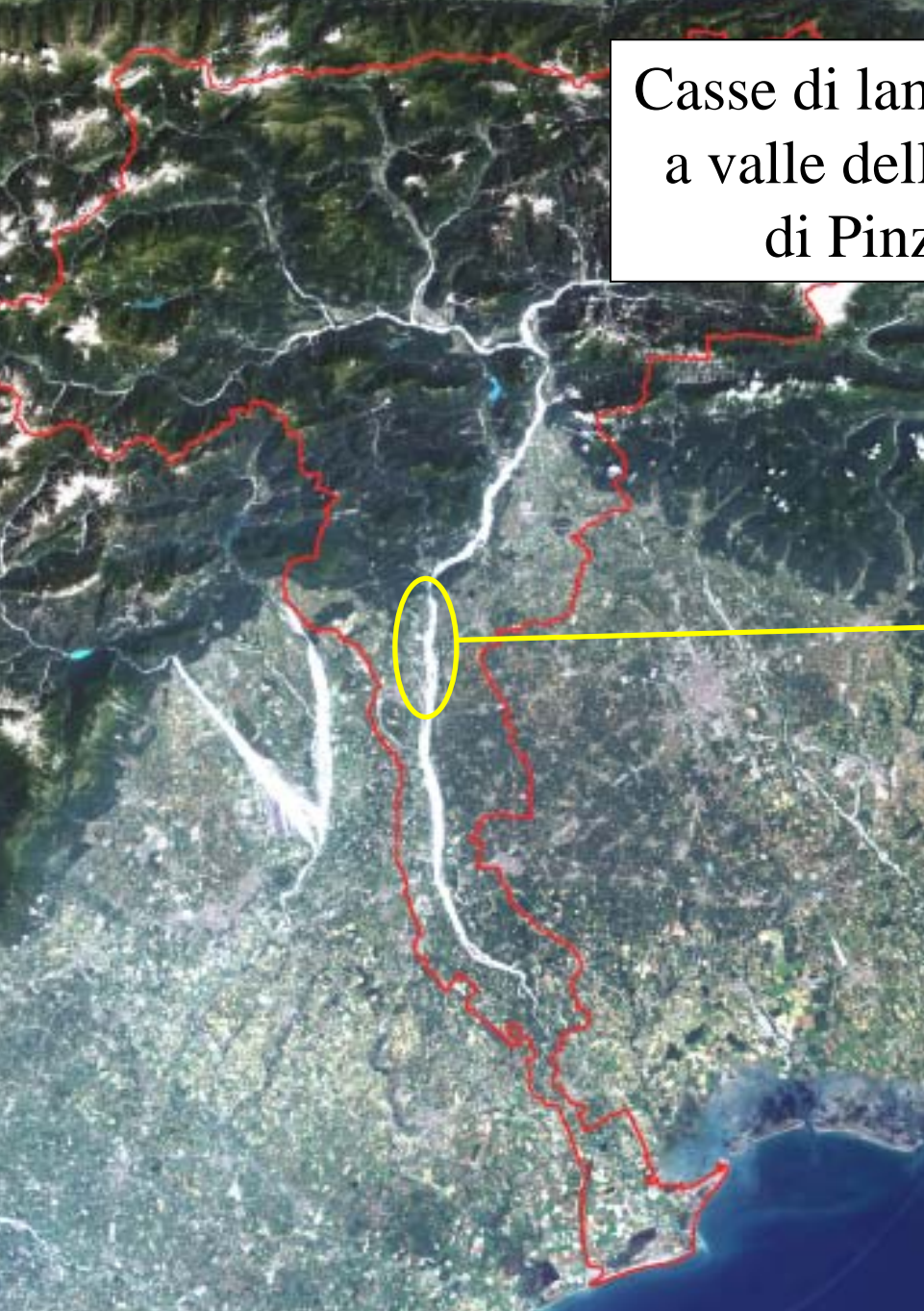
***IL PIANO DELLA
SICUREZZA IDRAULICA
DEL TAGLIAMENTO***

***IL PIANO DELLA
SICUREZZA IDRAULICA
DEL LIVENZA***

***IL PIANO DELLA
SICUREZZA IDRAULICA
DEL PIAVE***

***IL PIANO DELLA
SICUREZZA IDRAULICA
DEL BRENTA***

Casse di laminazione
a valle della stretta
di Pinzano

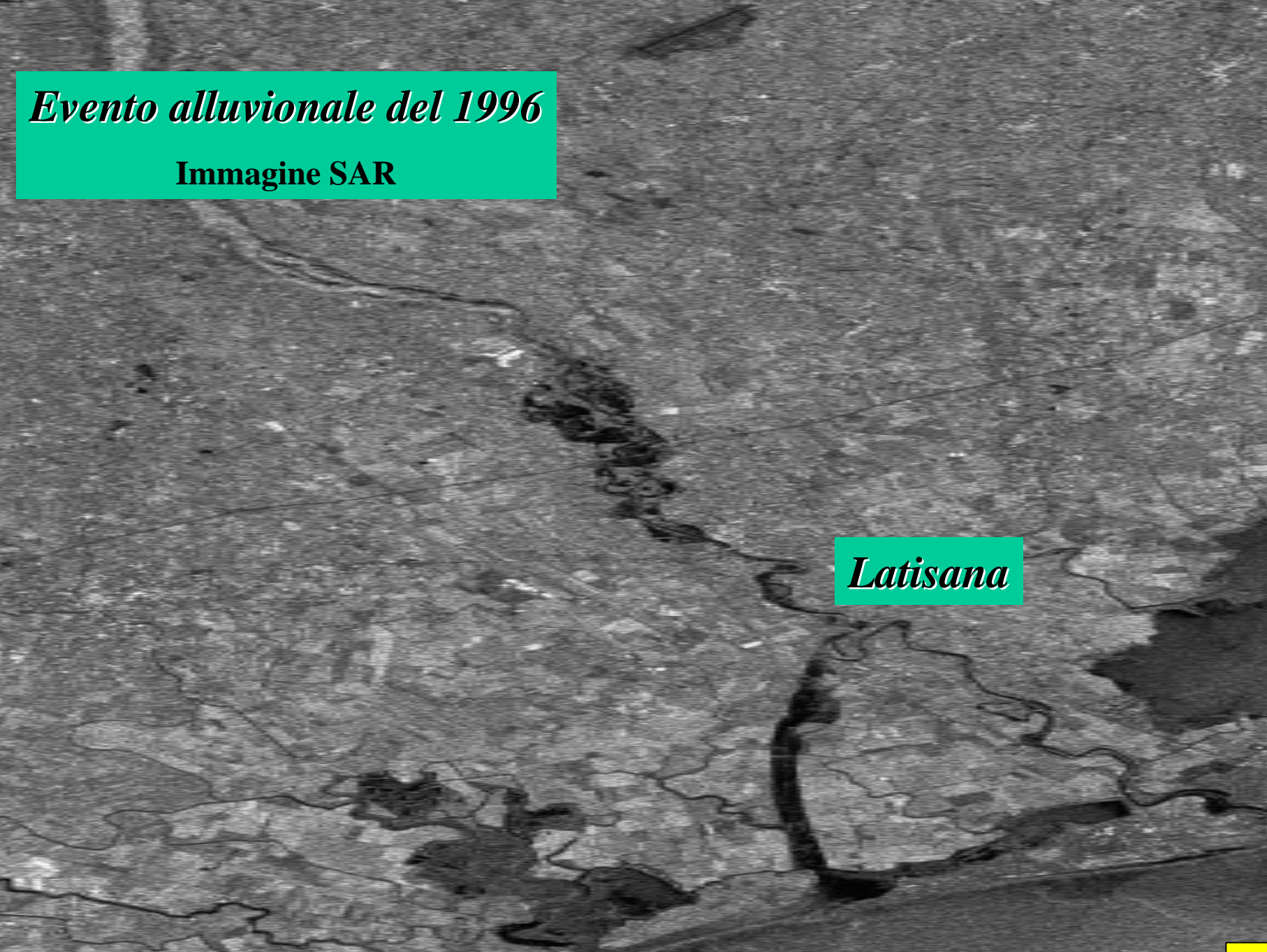


Spilimbergo

Evento alluvionale del 1996

Immagine SAR

Latisana



PER LA DIFESA IDRAULICA DEL MEDIO E BASSO CORSO DEL PIAVE

Adozione del progetto di piano (2001)

Piena di progetto:

4.000 m³/s (Tr=100 anni) alla sezione di Nervesa (S= 3900 km²).

- A) tratto di monte: Nervesa-Candelù (la portata è contenuta dall'alveo);**
- B) tratto intermedio, cambio di pendenza, l'acqua esce (14 rotte nel 1966),**
- C) tratto finale Noventa-foce (possono transitare solo 2.000 ÷ 2.500 m³/s ?!).**

Il progetto di piano prevede diverse possibilità di intervento.

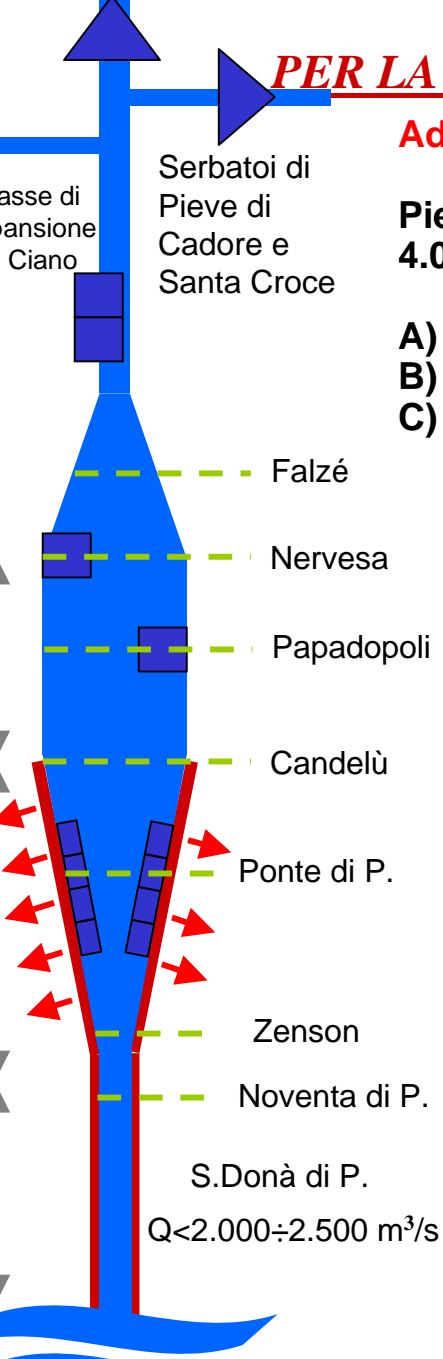
Interventi non strutturali:

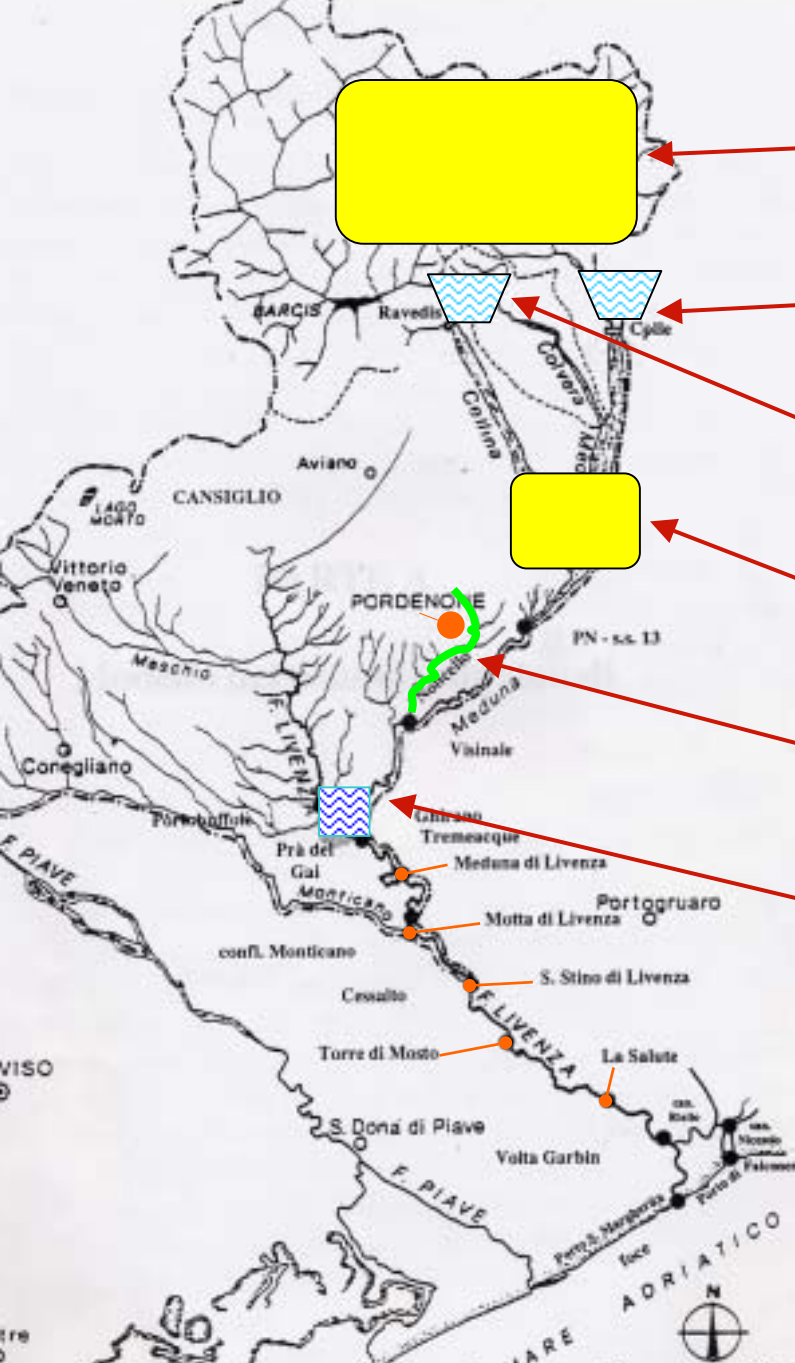
- **utilizzo serbatoi esistenti per sfasare e laminare i colmi di piena degli affluenti;**
- **campagne di misura per valutare la reale scabrezza del tratto terminale;**
- **integrazione e potenziamento reti monitoraggio idrologico.**

Interventi strutturali:

- **manutenzione alveo e argini tratto terminale.**
- **costruzione casse per passare da 4.000 m³/s a 3.000 m³/s nel tratto terminale.**
- **rinforzo e rialzo arginature da Zenson alla foce.**
- **traversa di Falzè.**

Misure di salvaguardia: **divieto di nuovi insediamenti nel territorio intrarginale, modalità di prelievo di materiale litoide, privilegiando la movimentazione rispetto all'asportazione, ecc.**





Utilizzo antipiena degli esistenti serbatoi idroelettrici

Traversa di Colle

Diga di Ravedis

Ripristino delle aree di espansione naturale dei magredi

Interventi di presidio sul Noncello

Cassa di espansione di Pra dei Gai

Strategie di intervento per la riduzione del rischio idraulico sul bacino del Livenza

CANAL S. BOVO

Invaso del Vanoi

Cismon

Invaso del Corlo

BORGO VALSUGANA

VALSTAGNA

BASSANO

casse espansione

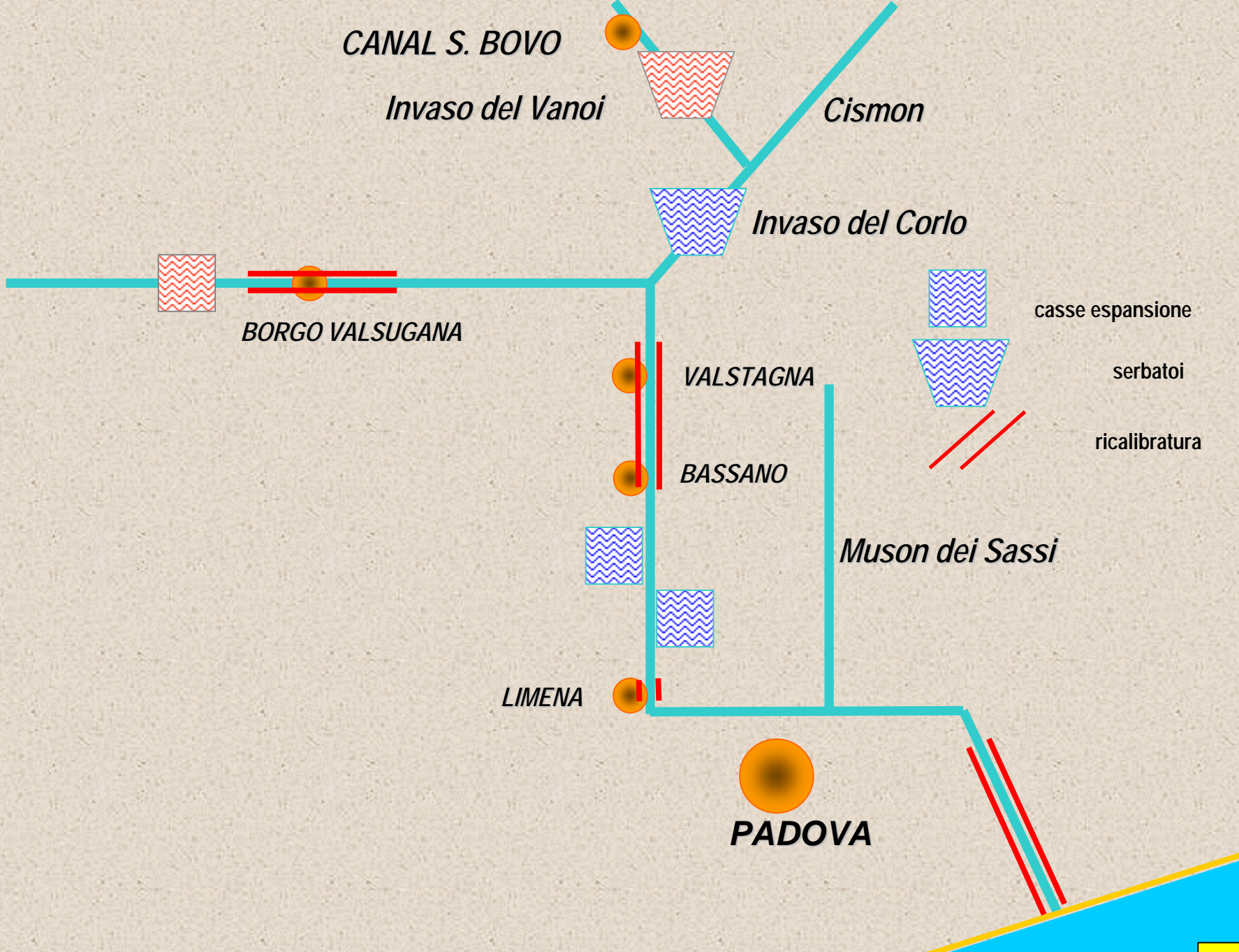
serbatoi

ricalibratura

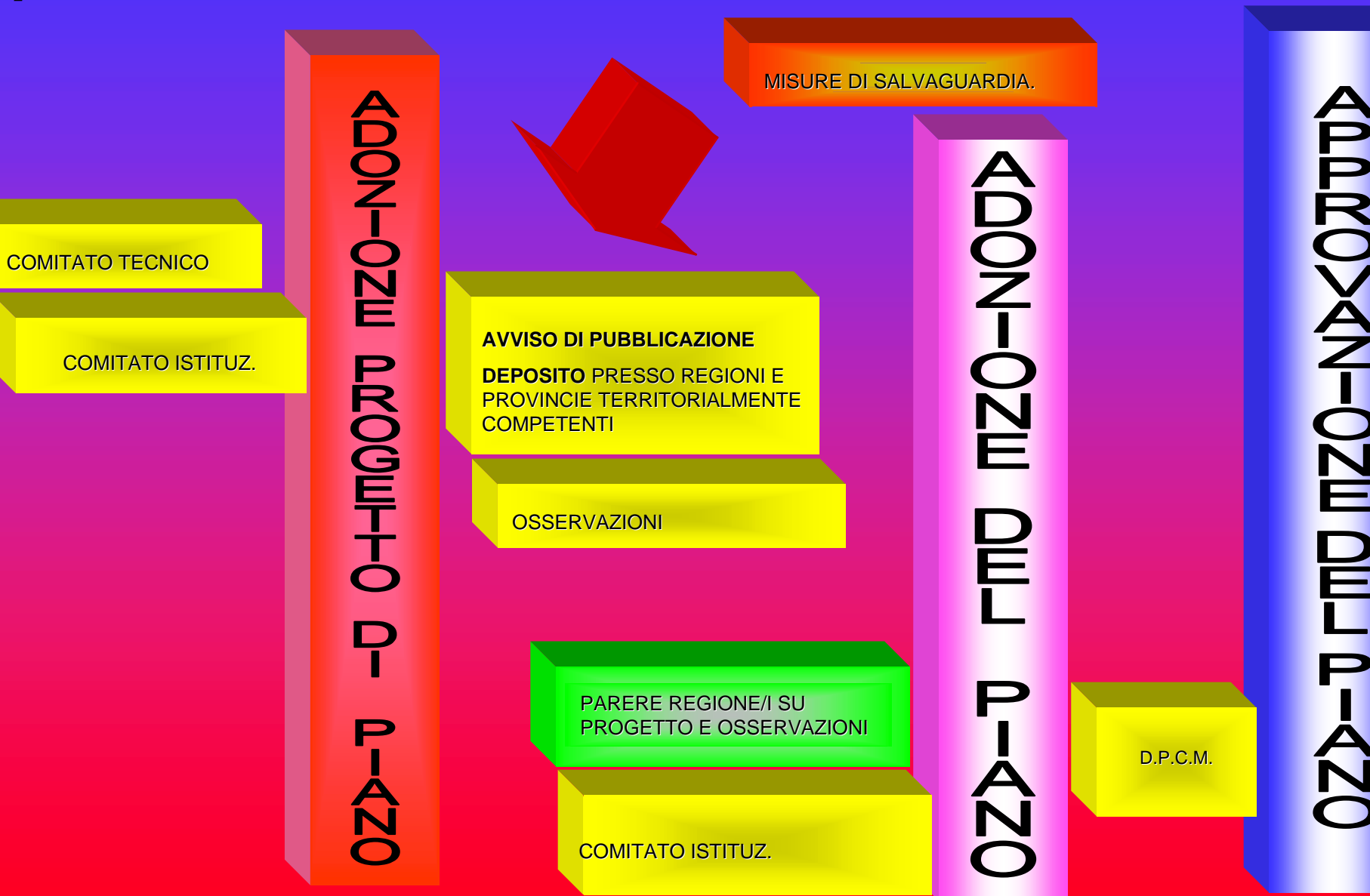
Muson dei Sassi

LIMENA

PADOVA



PROCEDURA DI APPROVAZIONE piano di bacino sic.idr-L.183/89



PROCEDURA DI APPROVAZIONE del P.A.I I.365/2000



È una procedura di consenso tecnico e politico ...

È una procedura partecipata solo a livello istituzionale ...

Non garantisce tuttavia la realizzazione delle opere ...

Deve essere pertanto proceduralmente adeguata ...

(D.E. di gestione e valutazione alluvioni e D.E. 2000/60)

ART.14 della DIRETTIVA EUROPEA 2000/60

INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE PUBBLICA

1. Gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici. Gli Stati membri provvedono affinché, per ciascun distretto idrografico, siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico, inclusi gli utenti:

a) il calendario e il programma di lavoro per la presentazione del piano, inclusa una dichiarazione delle misure consultive che devono essere prese almeno tre anni prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce;

b) una valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico, almeno due anni prima dell'inizio del periodo cui si riferisce il piano;

c) copie del progetto del piano di gestione del bacino idrografico, almeno un anno prima dell'inizio del periodo cui il piano si riferisce.

Su richiesta, si autorizza l'accesso ai documenti di riferimento e alle informazioni in base ai quali è stato elaborato il progetto del piano di gestione del bacino idrografico.

2. Per garantire l'attiva partecipazione e la consultazione, gli Stati membri concedono un periodo minimo di sei mesi per la presentazione di osservazioni scritte sui documenti in questione.

- elaborazione, riesame, aggiornamento

- il calendario ... 3 anni prima ...

- una valutazione ... 2 anni prima ...

- copie ... 1 anno prima

- ... consultazione ... 6 mesi

Documento d'intesa

Atto integrativo



Latisana - Allagamento del centro abitato - 1966

PREMESSO che con documento d'intesa di data 11 aprile 1995 l'Autorità di Bacino, la Regione Friuli-Venezia Giulia e la Regione Veneto hanno delineato il quadro di riferimento per la sistemazione idraulica del fiume Tagliamento di attuare nell'intero bacino idrografico attraverso la riduzione dei colmi di piena nei bacini montani dove sono presenti invasi idroelettrici, la laminazione delle piene nel medio Tagliamento, nonché la puntuale definizione della capacità di deflusso nel basso Tagliamento mediante una equilibrata ripartizione delle portate fra Canale Cavrato e tratto terminale del fiume;

PRESO ATTO che, al fine di permettere un ormai indilazionabile concreto avvio delle operazioni di rispettiva competenza, è apparso opportuno definire puntualmente alcuni contenuti del precitato documento d'intesa;

CONSIDERATO che in conformità a detti obiettivi si è svolto in Venezia un apposito incontro tra i soggetti firmatari del presente atto, unitamente al Presidente del Magistrato alle Acque di Venezia e al rappresentante della Direzione Generale Difesa del Suolo del Ministero dei Lavori Pubblici, quale momento preparatorio alla riunione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino deputato a decidere in via definitiva in ordine alle opere da attuare;

RILEVATO che tutti i partecipanti hanno convenuto sull'opportunità di presentare in sede del Comitato Istituzionale una proposta unitaria di interventi attraverso un apposito piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso Tagliamento e di avanzare al Ministro dei Lavori Pubblici una conseguente puntuale quantificazione degli oneri previsti per gli interventi di breve periodo, onde permetterne l'immediata copertura nell'ambito della manovra finanziaria in corso;

TUTTO CIO' PREMESSO l'Autorità di Bacino e le Regioni Friuli-Venezia Giulia e Veneto convergono, ad integrazione e specificazione del documento d'intesa citato in premessa:

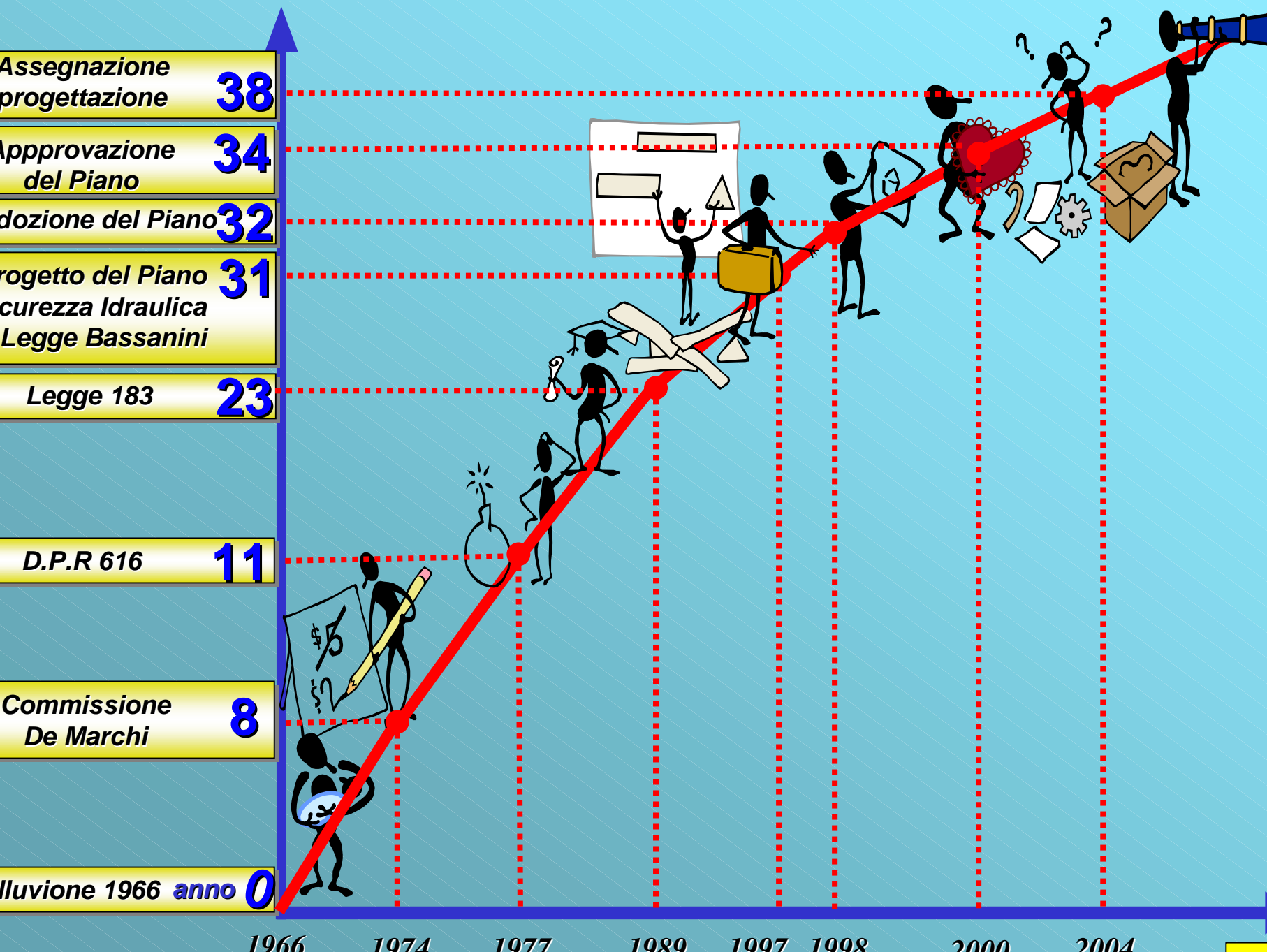
1) che l'obiettivo delle opere di sistemazione idraulica del fiume Tagliamento è quello di garantire la sicurezza delle popolazioni e dei territori interessati avendo riguardo ad eventi caratterizzati da tempi di ritorno superiori a cento anni, così come indicato dalle diverse Commissioni, al fine di controllare l'evoluzione del bacino mediante un sistema di opere da realizzarsi in progressione per garantire le popolazioni anche da eventi eccezionali;

2) che i rilevanti costi e i considerevoli tempi necessari al completo raggiungimento dell'obiettivo consigliano la definizione di puntuali priorità, da assumersi quali minimi indispensabili per una prima messa in sicurezza del bacino e come tali da finanziarsi contestualmente ed immediatamente;

3) che concordemente definiscono come prioritaria la realizzazione contestuale degli interventi che, da valle verso monte, risultano essere i seguenti: ricalibratura dell'alveo fino all'incile del Cavrato, ricalibratura del tratto terminale del Tagliamento, costruzione di un'opera di presa regolata e ricalibratura del Cavrato medesimo, costruzione di opere di laminazione del medio corso attraverso la realizzazione di una traversa di derivazione e delle due prime casse di espansione a valle della stretta di Pinzano;

4) che concordemente, dopo un'attenta valutazione delle generali ragioni di sicurezza, definiscono per detti interventi prioritari i seguenti parametri di dimensionamento:

- per la ricalibratura dell'alveo fino all'incile del Cavrato portata di 4500 mc/s;



Assegnazione progettazione **38**

Approvazione del Piano **34**

Adozione del Piano **32**

Progetto del Piano Sicurezza Idraulica Legge Bassanini **31**

Legge 183 **23**

D.P.R 616 **11**

Commissione De Marchi **8**

Alluvione 1966 anno **0**

1966

1974

1977

1980

1987

1988

2000

2004

QUANTO DURA il consenso ???

% consenso



CONCLUSIONI

vanno definiti:

- *la procedura ed il percorso per l'ottenimento del consenso;*
- *i soggetti titolati a sottoscrivere l'atto formale che sancisce il consenso sociale;*
- *la validità temporale del consenso;*
- *la tempistica dei flussi finanziari.*